



Liceo Scientifico
Liceo Artistico



LICEO STATALE "ALESSANDRO SERPIERI"

Via Sacramora 52 – 47922 Viserba di Rimini – CF 91150430402

Tel. 0541 733150 – Fax 0541 449690 – <http://www.liceoserpieri.it>

email: rmps05000c@istruzione.it – pec: rmps05000c@pec.istruzione.it

Alla c.a. degli Studenti del Liceo Serpieri e delle loro famiglie

A seguito di alcune osservazioni pervenute sulle norme comportamentali adottate dal Liceo Serpieri per la riapertura e rientro in sicurezza in aula, durante la pandemia da Covid-19, decisioni prese dal DS, dalla Commissione Ripartenza e dal Consiglio di Istituto sulla base delle **indicazioni Ministeriali**, con la presente si intende fare chiarezza sulle motivazioni delle scelte adottate.

Si fa notare che le norme di comportamento indicate mirano a **ridurre il più possibile il rischio di contagio, pur non potendolo azzerare.**

MACCHINETTE EROGATRICI DI SNACK E BEVANDE

Le macchine erogatrici di snack e bevande sono state rimosse principalmente per **evitare gli assembramenti** durante la ricreazione e/o i cambi di ora, e in secondo luogo perché non era possibile garantire la sanificazione della pulsantiera dopo l'utilizzo di ogni utente. Sia i docenti che gli studenti devono provvedere portandosi da casa merenda, bottigliette di acqua e thermos per le bevande calde, con l'opportunità di ordinare servizio bar (che impegna l'uscita dalla classe di un solo rappresentante a orari concordati).

GEL IGIENIZZANTE PER LE MANI

La trasmissione del virus può avvenire per **contatto con superfici contaminate**, se toccate con le mani che poi vengono portate alla bocca, naso, occhi. All'ingresso del Liceo, in ogni piano e in ogni aula sono disponibili gel igienizzanti a base di alcol (SANI GEL – scheda tecnica e di sicurezza disponibili nella sezione COVID-19 del sito della scuola). In ogni classe è stato raccomandato il corretto uso del gel (usare unicamente per igienizzare le mani), avere cura di evitare il contatto con gli occhi (non portare le mani agli occhi dopo aver usato l'igienizzante), tenere lontano da fonti di combustione (nelle scuole non ci sono fiamme libere se non quelle dei bunsen in laboratorio di chimica, sotto stretto controllo del tecnico di laboratorio).

E' possibile lavarsi le mani con acqua e sapone nei bagni, ma all'ingresso gli studenti in entrata potrebbero veicolare virus e altri patogeni avendo toccato ad esempio le superfici dell'autobus. Per la tutela di tutti, è richiesta quindi l'igienizzazione delle mani all'ingresso. Per ovvi motivi logistici non è possibile fare accedere tutti gli studenti in ingresso ai bagni della scuola per lavarsi le mani prima di entrare nelle aule.

RISPETTO DELLA DISTANZA DI ALMENO UN METRO

In tutte le aule sono state misurate le distanze, ci sono a terra segni che indicano dove deve essere **posizionato ogni singolo banco, senza possibilità di spostamento**. Le classi, in base al numero degli studenti, sono state posizionate nelle aule assegnate proprio per garantire la lezione in presenza a tutti gli studenti, mantenendo le distanze di sicurezza.

Diversi studi scientifici (che se richiesti possiamo fornire) concordano sul fatto che le misure di distanziamento ufficiali utilizzate nei vari stati «sono una semplificazione basata su esperienze di virus passati», la distanza di 1 metro potrebbe non essere sufficiente in

caso di emissioni forti come gli starnuti, colpi di tosse, canto o parlare ad alta voce (quando si fanno domande o si è interrogati), attività che generano nuvole di gas caldo-umide “ad alto slancio” contenenti goccioline respiratorie, con un raggio di caduta che può arrivare fino a 7-8 m in pochi secondi.

Per tale motivo, **oltre alla distanza minima (1 metro) richiesta come margine di sicurezza, abbiamo bisogno anche della collaborazione di tutti, come di seguito indicato.**

FINESTRE APERTE

Fattori determinanti per calcolare il rischio contagio sono: la trasmissione “aerea” (di goccioline più piccole, dette aerosol), il tempo di permanenza in un ambiente, il grado di affollamento dello stesso e la **ventilazione** (condizionata, forzata, manuale). **Fino a che le condizioni meteorologiche lo permetteranno**, cercheremo di garantire la ventilazione all’interno delle aule mantenendo aperte le finestre. Quando la temperatura si abbasserà sotto i 10°C, si potrà optare per l’apertura delle finestre ad ogni cambio dell’ora. Tali decisioni sono prese con il solo scopo di **tutelare la salute di tutti i presenti** nelle aule, e **dei loro familiari. Non è l’aria fredda che fa ammalare, ma i patogeni che circolano nell’ambiente.** Il freddo può irritare la gola e favorire la suscettibilità soggettiva, ma **il pericolo è maggiore in ambienti chiusi, dove si alza la carica dei patogeni nell’aria, con rischio maggiore in base all’affollamento e al tempo di permanenza.** Motivo per cui tutte le malattie respiratorie si ripresentano in autunno: si rimane al chiuso in ambienti condivisi per un maggiore periodo di tempo rispetto all’estate, dove si predilige la vita all’aria aperta.

MASCHERINE IN AULA

In tutti gli **ambienti chiusi** vigono tre misure fondamentali: distanziamento, igiene (superfici e mani igienizzate), uso della mascherina (OMS, 10 May 2020, OMS, 21 August 2020 e altra bibliografia consultabile). All’interno del Liceo, nelle **parti comuni** (ingresso, corridoi, bagni, palestre, auditorium, laboratori, uffici) si può accedere e circolare solamente indossando la **mascherina. All’interno delle aule**, in condizioni di staticità (vuol dire seduti ai banchi), se si rimane immobili e in silenzio, non è obbligatorio (ma è consigliato) l’uso della mascherina. Se però **si interviene parlando (con domande, interrogazioni)** si producono goccioline (droplet) potenzialmente pericolose, perché **per farsi sentire occorre alzare il timbro della voce, condizione che prevede la possibilità di aerosolizzazione anche a distanza, per cui la mascherina va indossata.**

La mascherina è scomoda, ma nessuno studente risponde a domande, fa interventi, viene interrogato per 5 ore di fila, solo in alcuni momenti della giornata, **pertanto non ci sono rischi di scarsa ossigenazione** (come può succedere durante le attività sportive), **e non c’è il rischio di “inspirare la propria anidride carbonica”**, che essendo un gas viene disperso in atmosfera appena espirato. Soffiando nella mascherina ci si può facilmente accorgere che questa non si gonfia, proprio perché incapace di trattenere gas/aria e quindi CO₂.

Vale la pena pazientare per un anno scolastico, quando la posta in gioco è così alta, e sapere, adolescenti e adulti, di aver dato il proprio contributo, poter dire "ero dalla parte di chi ha dato un contributo".

N.B.: tutti gli articoli citati ed altri articoli inerenti le modalità di diffusione del SARS-CoV-2 sono consultabili al seguente link bit.ly/covid19articoli

Dipartimento di Scienze Liceo Serpieri – a cura dei professori Macchini (referente Covid-19), Amati, Civili, Collini, Di Altobrando, Dolci, Maggioli, Maruzzo, Mattioni, Perrone, Rizzoli, Zucchi